

Le industrie estrattive si limitano a quella dell'asfalto e del bitume in Selenitza — presso Valona — ed a quella del sale alle foci del Semeni, e presso Durazzo e Cavaja.

Le miniere di Selenitza — dipendenti da una società francese — danno, annualmente, da 30 a 35 mila quintali di ottimo bitume.

L'industria della macinazione è insufficiente ai bisogni locali: trovansi molini a vapore a Valona, a Durazzo, a Luross presso Prèvesa, e piccoli molini ad acqua qua e là.

L'industria dell'olio abbastanza diffusa a Valona — dove da qualche tempo si introdusse qualche torchio idraulico — è meno estesa a Prèvesa e Scutari.

La fabbricazione casalinga del burro, ma soprattutto del formaggio, è assai comune nell'Epiro; però molto primitiva.

A Janina e Scutari esistono piccole fabbriche di sapone da bucato.

Nell'Epiro è assai diffusa l'industria della conceria per la produzione di cuoi, marocchini rossi e gialli, da scarpe e da finimenti.

L'industria tessile casalinga del cotone è coltivata nell'interno (Berat, Tirana, Elbassan), dove si producono tovaglierie: quella della seta nel distretto di Scutari (a Tirana particolarmente), dove si fabbricano seterie discrete molto ricercate a Costantinopoli, e passamani misti a similoro: quella della lana, un po' dappertutto, per il consumo familiare nella campagna.

Altre piccole industrie albanesi sono quella dei drappi ricamati in oro e seta; delle armi di lusso nel